



RACCOLTA CELLULARI USATI

Dona i tuoi vecchi cellulari
e sostieni l'azione medica
di **MEDICI SENZA FRONTIERE**
nel mondo.



MAZ
ON
Z
M

SOMMARIO

- 2 *Sommaro
- 3 *Editoriale: SOS 2010
- 4 *Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2010
- 5 *Una volta l'anno è lecito impazire
- 6 *Il lupo della Tasmania
- 7 *In cammino verso Dio
*Catechismo III-IV superiore
- 9 *L'Eco del Don
- 10 *Il santo del mese
- 11 *L'angolo della musica
*L'angolo della poesia
- 12 *L'angolo dei videogiochi
- 13 *Pescando dai ricordi: storie di caccia
- 14 *Hearth and music
- 15 *Dona il tuo vecchio cellulare e sostieni Medici Senza Frontiere
- 16 *Il libro del mese
- 18 *Chi sale e chi scende
- 19 *Calendario
- 20 *Giochi

Direttori responsabili
MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Redazione
GIOVANNI ORSI
ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ELEONORA BOSSI
ALESSANDRA CIPELLETTI
JESSICA DUSI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
FILIPPO GEROLI
NICOLA LOMBARDO
TOMMASO MICHELINI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Redazione sportiva
STEFANO SCARAVAGGI
FEDERICO GIACOMIN
GIORGIA CIPELLETTI
JACOPO FILIPPONI
LUCA GALLUZZI
FILIPPO GEROLI
MATTEO GRANATA
MATTIA MICHELINI
DAVIDE MORONI
CHIARA TAVAZZI

Adattamento web
CHICCHI

Impaginazione e grafica
PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa
edizione

LA REDAZIONE INFORMA...

-Da questo numero abbiamo aggiunto la rubrica l'angolo della poesia, dove ogni mese potrete trovare poesie, detti o filastrocche popolari.

-ATTENZIONE: L'Eco di Dio sostiene MEDICI SENZA FRONTIERE!! Info a pag. 15

SOS 2010

di Mauro Taino



Cari lettori, molti di voi avranno sicuramente notato l'iniziativa lanciata da Medici Senza Frontiere e rilanciata per la nostra parrocchia (praticamente unico caso anche in provincia!) da L'Eco di Dio. L'iniziativa prevede la raccolta di cellulari usati (o nuovi, come preferite) purchè funzionanti. Medici Senza Frontiere, che ha raggiunto un accordo con una società del settore, rivenderà alla società stessa i cellulari raccolti e utilizzerà l'incasso per finanziare le proprie attività di volontariato e aiuto. L'Eco di Dio si pone quindi in prima in linea nella solidarietà e nell'aiuto concreto dei più bisognosi, appoggiando e, per quanto possibile, pubblicizzando (gratuitamente ovviamente) un'iniziativa tanto valida quanto sicura. Inutile entrare nel merito delle attività di Medici Senza Frontiere, famosi e operativi in tutto il mondo, e sinonimo di affidabilità e serietà (per ulteriori informazioni vi rimando al sito www.medicisenzafrontiere.it). Se pensiamo a questa associazione non possiamo non pensare ad Haiti, al Bangladesh e molte altre zone del nostro pianeta nelle quali MSF porta il proprio aiuto ed entusiasmo, pur non potendo raggiungere tutte le località che ne avrebbero diritto e bisogno. Ma Medici Senza Frontiere è molto attenta anche alla realtà italiana. È infatti del mese scorso l'iniziativa "Al di là del muro" nella quale MSF denuncia le condizioni pessime in cui si trovano gli immigrati nei CIE (Centri di identificazione ed espulsione, ndr) italiani (chiedendo la chiusura di quelli di Trapani e Lamezia Terme, ndr), e prima ancora, le condizioni dei lavoratori stagionali di Rosarno, tristemente saliti agli "onori" della cronaca per i fatti di inizio 2010. Immigrati al centro, in un recente passato, anche delle riflessioni del Santo Padre che ha lanciato un appello al fine di rispettare gli immigrati stessi che sono "esseri umani, differenti per cultura e tradizione ma comunque da rispettare". "Un immigrato", ha proseguito il Pontefice, "è un essere umano da rispettare e con diritti e doveri, in particolare nell'ambito del lavoro dove è più facile la tentazione dello sfruttamento, ma anche nell'ambito delle condizioni concrete di vita" e ha invitato "a guardare il volto dell'altro e a scoprire che egli ha un'anima, una storia e una vita: è una persona e Dio lo ama come ama me". Si è poi soffermato in particolare sui figli degli immigrati, chiedendo che vengano tutelati e aggiungendo che "è importante che ad essi sia data la possibilità della frequenza scolastica e del successivo inserimento nel mondo del lavoro e che ne vada facilitata l'integrazione sociale grazie a opportune strutture formative e sociali" e ricordando che anche Gesù da bambino "ha vissuto l'esperienza del migrante". Benedetto XVI ha difeso anche un'altra categoria molto in difficoltà in questo momento: i lavoratori. Il Papa ha lanciato, ad esempio, chiari appelli alla Fiat e all'Alcoa perché vengano tutelati i posti di lavoro e le famiglie che in questo momento sono coinvolte. Anche i cardinali Romeo (che su Termini Imerese ha dichiarato come



la Chiesa siciliana sia in maniera naturale dalla parte dei lavoratori") e Tettamanzi (che da Milano ha richiamato gli imprenditori ad avere "maggiore responsabilità" e ha sottolineato che "un dipendente non è solo una componente della vostra impresa, ma una persona") hanno fatto sentire la propria voce. La Quaresima non può, quindi, che essere il momento più adatto per una riflessione di questo tipo, con una maggiore attenzione a chi è in difficoltà, cercando di impegnarsi concretamente il più possibile per chi ha più bisogno, ognuno secondo le proprie possibilità, e L'Eco di Dio, quest'anno, ha deciso di iniziare con un'iniziativa tanto semplice quanto utile, sperando che questo tipo di messaggi siano raccolti e rilanciati da ognuno di noi.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2010
di Giovanni Orsi

Ogni anno, in occasione della Quaresima, la Chiesa ci invita a una sincera revisione della nostra vita alla luce degli insegnamenti evangelici. Quest'anno, il Papa propone alcune riflessioni sul vasto tema della giustizia, partendo dall'affermazione paolina: "la giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo". In primo luogo è posto il significato del termine "giustizia", che nel linguaggio comune implica "dare a ciascuno il suo - dare cuique suum", secondo la nota espressione di un



giurista romano del III secolo. In realtà, però, tale classica definizione non precisa in che cosa consista quel "suo" da assicurare a ciascuno. Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge. Per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente: potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendolo creato a sua immagine e somiglianza. Sono certamente utili e necessari i beni materiali – del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e di certo condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di essere umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine -, ma la giustizia "distributiva" non rende all'essere umano tutto il "suo" che gli è dovuto. Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio. Nota sant'Agostino: se "la giustizia è la virtù che distribuisce a ciascuno il suo... non è giustizia dell'uomo quella che sottrae l'uomo al vero Dio". Molte delle moderne ideologie hanno, a ben vedere, questo presupposto: poiché l'ingiustizia viene "da fuori", affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione. Questo modo di pensare - ammonisce Gesù - è ingenuo e miope. L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne; ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male. L'omo è reso fragile da una spinta profonda, che lo mortifica nella capacità di entrare in comunione con l'altro. Aperto per natura al libero flusso della condivisione, avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi sopra e contro gli altri: è l'egoismo, conseguenza della colpa originale. Adamo ed Eva, sedotti dalla menzogna di Satana, afferrando il misterioso frutto contro il comando divino, hanno sostituito alla logica del confidare nell'Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé (cfr Gen 3,1-6), sperimentando come risultato un senso di inquietudine e di incertezza.

L'annuncio cristiano risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo. Qual'è dunque la giustizia di Cristo? E' anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. Il fatto che l'"espiazione" avvenga nel "sangue" di Gesù significa che non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo, fino a far passare in sé "la maledizione" che spetta all'uomo, per trasmettergli in cambio la "benedizione" che spetta a Dio.

NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

UNA VOLTA L'ANNO È LECITO
IMPAZZIRE

di Alessandra Cipelletti

Anche quest'anno ci è andata bene. Per fortuna il tempo ha deciso di essere clemente e regalarci un Carnevale mite. Complice il lieve sole di febbraio e le tanto attese prime vacanze dopo quelle natalizie, per i bambini, i ragazzi e gli adulti di Pizzighettone, la festa in



maschera per eccellenza ha avuto il suo personale successo. Tutto inizia sabato 13 febbraio - perchè effettivamente ogni festa che si rispetti conta anche una vigilia - con la serata "Black or White" (bianco o nero, ndr) indirizzata ai ragazzi dalla quinta elementare alla quinta superiore. Il clan è però per lo più formato dai ragazzi delle medie che con gli abbinamenti più strani azzeccano il tema della serata. Applausi anche per i manager delle superiori che dietro supervisione dei giovani svolgono discretamente bene il loro ruolo e soprattutto sfoggiano i costumi black and white più particolari.



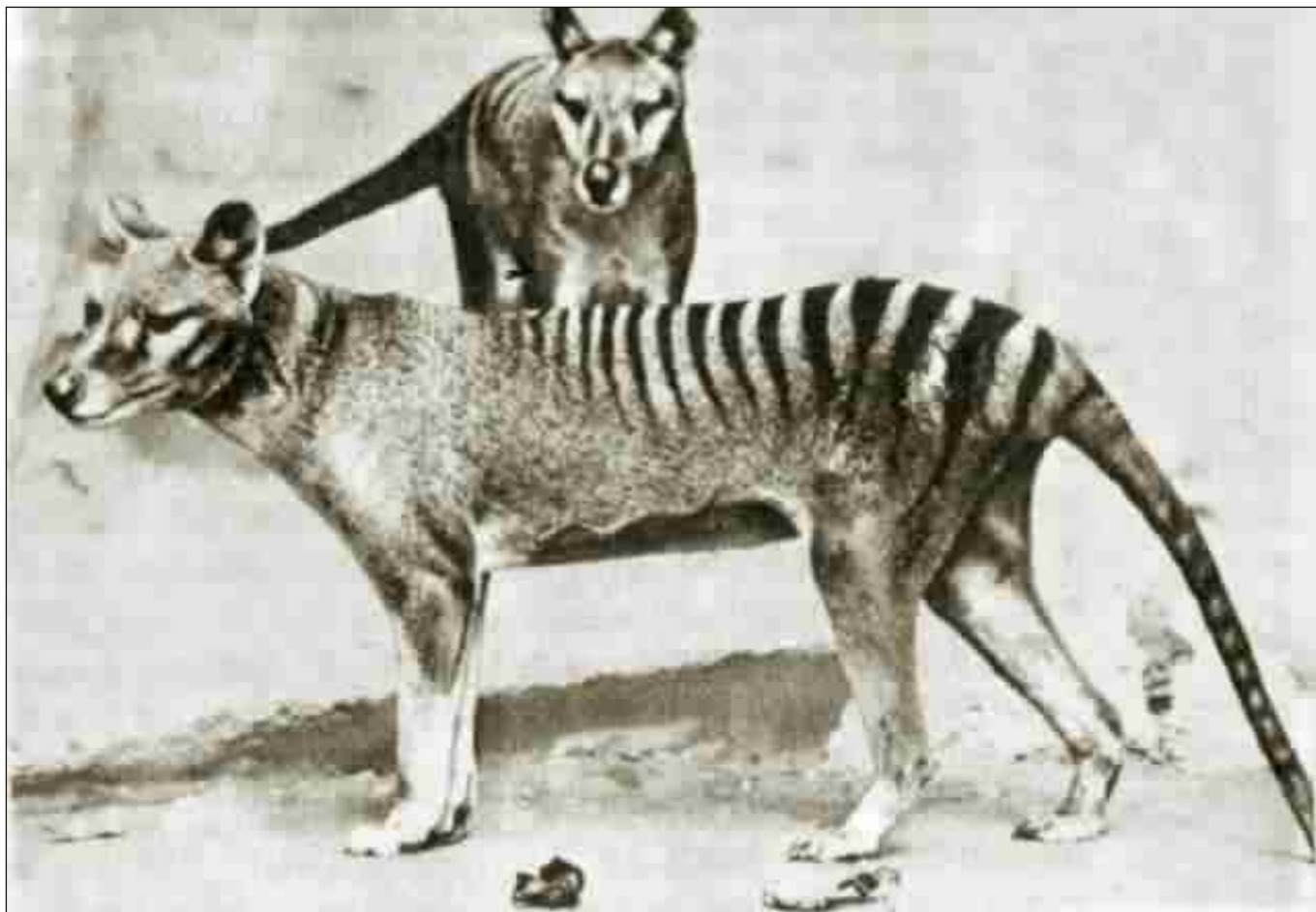
La musica cambia leggermente la domenica del 14 febbraio, dove nel pieno della celebrazione del Carnevale, i nostri eroi (ovvero coloro che sudano le solite sette camicie per inventarsi quel qualcosa che attiri attenzione e diverta i più piccoli) sfoggiano le doti dell'essere animatori in oratorio dilettando i bimbi e, diciamolo, anche i genitori, e trasformando in un luna park in piena regola l'oratorio Beato Vincenzo Grossi. Classica partenza

dal Centro Luigi Mazza e sfilata in maschera per le vie del paese con meta oratorio. E così tra principesse, calciatori, supereroi, mostri, maghi e fate, il pomeriggio trascorre serenamente tra il gioco, la musica (rigorosamente dei cartoni animati), i coriandoli e il profumo delle frittelle. Conclusione d.o.c il martedì grasso con una festa tutta per i bambini, perchè sono loro quelli che più di tutti aspettano ogni anno il Carnevale per trasformarsi nel personaggio che gli fa battere il cuore, di cui hanno tutti i gadget possibili e di cui conoscono tutte le frasi già dette.

La parola carnevale deriva dal latino "carnem levare" ("eliminare la carne"), poichè anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale (appunto il martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. Quindi, il nostro modesto festeggiamento in maschera non sarà stato pari a quello di Viareggio o Venezia (ma solo per indisponibilità di mezzi e tempo, naturalmente), ma di certo degno di essere chiamato Carnevale. E con tutte le abbuffate che ci siamo concessi, ora è tempo di lasciare spazio alla moderazione. Buona Quaresima!

IL LUPO DELLA TASMANIA di Stefano Bragalini

Nel caso di questo mese esaminiamo il problema del “Lupo della Tasmania”



Il lupo marsupiale della Tasmania (anche detto Tilacino) somigliava ad un grosso cane dal pelo corto con una coda sottile che si estendeva dal corpo, presentava numerose strisce nere verticali sul dorso; il maschio era più grande della femmina; ed era contraddistinto da un'apertura delle mandibole sorprendentemente ampia. Un esemplare adulto era complessivamente lungo dai 150 ai 195 cm, con una coda di 50-65 cm e pesava intorno ai 30 kg. Era carnivoro e poteva mangiare grandi quantità di carne.



Alla pari dei canguri (al quali non aveva niente a che vedere), era un marsupiale, infatti aveva una tasca posta sotto il ventre che usava per contenere i cuccioli. Circa 5000 anni fa, il tilacino era diffuso in tutta l'Australia, ma quando però l'uomo introdusse nel suo territorio il dingo, i tilacini furono incapaci di competere e si estinsero. In Tasmania, dove il dingo non era presente, il lupo della Tasmania sopravvisse fino a circa il 1930. La sua completa estinzione fu causata dalla spietata caccia messa in atto dagli allevatori. L'ultimo avvistamento ufficiale di un tilacino in libertà risale al 1932, mentre Benjamin, l'ultimo lupo, morì in cattività nello zoo di Hobart il 6 settembre del 1936. Sino al 1986 si è pensato che ci fosse qualche esemplare rimasto vivo in Tasmania, ma successivamente, dato che in 50 anni non si è registrato alcun avvistamento confermato, è stato

ufficialmente dichiarato estinto.

IN CAMMINO VERSO DIO
di Filippo Geroli

Ci avviamo ormai verso la primavera e come di consueto si tirano le fila del percorso fatto insieme in un anno di incontri di catechismo tra noi ragazzi di I e II superiore e le nostre guide. Il cammino è iniziato parlando dell'adolescenza e dei rapporti tra noi adolescenti ed è continuato trattando il tema dell'amore; questo argomento è stato approfondito con la visione del film "I passi dell'amore", film che ha suscitato non poche discussioni. Camminando viene sempre più voglia di proseguire fino alla meta e anche in questo percorso (dello spirito), proseguendo ci viene sempre più voglia di non fermarci e di andare avanti. Come in ogni cammino, anche in questo è richiesto un po' di spirito di sacrificio e purtroppo c'è sempre chi sceglie di fermarsi prima e di rinunciare alla meta, anche se noi siamo ben contenti se decideranno di proseguire.

Gli incontri si svolgono in oratorio sotto la supervisione di don Alberto e suor Giovanna e sono resi più interessanti per noi ragazzi, da altri giovani che hanno vissuto la nostra stessa esperienza e che ora ci accompagnano nel nostro percorso.

Suggerimento per il futuro: sarebbe più coinvolgente trovarsi anche al di fuori degli incontri del lunedì per qualche impegno concreto...

Per concludere questo cammino è stato proposto agli adolescenti il pellegrinaggio a Roma con la Federazione Oratori e una decina di ragazzi hanno accettato l'invito: staremo a vedere.



CATECHISMO III-IV SUPERIORE
di Federica Filipponi

Quest'anno catechistico è secondo me una bella sfida.

Cambiati i catechisti, cambiate le modalità, cambiati gli argomenti, e ognuno in un anno cresce.. o ci prova.

Si è sempre cercato di non ridurre l'incontro del lunedì sera alla semplice preghiera o alla sola lettura della Bibbia o dei Vangeli, probabilmente perchè si è consapevoli del fatto che trattare con ragazzi di 15, 16, 17 e 18 anni in questo modo è pressochè impossibile. Il catechismo degli adolescenti è un ragionare insieme per poter poi raggiungere le finalità che la catechesi in sé richiede. Ovviamente i discorsi sono svariati: si può parlare di argomenti attuali e importanti, come si può guardare una puntata di un cartone animato cercando di coglierne i significati più profondi. Ebbene s, ci confrontiamo con tutto, chi più chi meno, guidati dalle persone che hanno deciso di prendersi la responsabilità di questo arduo compito.

Li definirei coraggiosi, considerate le varie difficoltà che si sono presentate, prima fra tutte la visibile diminuzione di partecipanti al catechismo, è inutile negarlo o nascondere. Si sa, non tutti sanno apprezzare i cambiamenti ed adeguarsi ad essi.

Ma, come si sente spesso dire in queste occasioni: Meglio pochi ma buoni!

.. Ed in questo caso, forse, è l'affermazione più azzecata.

XXV Giornata Mondiale della Gioventù

Veglia delle Palme

2010

*«Maestro buono,
che cosa devo fare
per avere in eredità
la vita eterna?»*

(Mc 10,17)

Sabato 27 marzo 2010

**Palazzetto dello sport
Cremona**

ore 18.00

**Veglia di preghiera
con il Vescovo Dante Lafranconi**

ore 21.00

**“Volammo Davvero”
Spettacolo teatrale**



Pastoreale Giovanile

DIOCESI DI CREMONA

L'ECO DEL DON...PAROLA DI JHAWÈ a cura di Don Alberto

L'ALFABETO DELL'EDUCATORE

Sicuramente la Quaresima ci offre il tempo delle opportunità e delle occasioni, così ho pensato che forse nell'anno sull'educazione e in un tempo forte di conversione è giusto pensare al nostro essere educatori.

A = appuntamenti. E' Dio che li fissa con i ragazzi, noi siamo i suoi segretari. Li incontrerà quando Lui deciderà, a noi creare il luogo ed il clima ove questo avviene.

B = bravo. Stai attento a non accreditare te stesso screditando gli altri.

Non è dal numero di complimenti che ricevi che ti valuto ma da quelli che ricevono i tuoi ragazzi e coloro che collaborano con te.

C = chiamata. Se il Signore ti ha chiamato ad animare/educare è segno che non ti manca nulla per poterlo fare in chi sei od in chi puoi diventare. Farai bene e ti farà bene.

D = domande. Stimola ad avere le domande fondamentali della vita più che avere sempre delle risposte in tasca .

E = e. E' la vocale dell'animatore/educatore. E ossia con, insieme.

F = fede. Il Signore ti chiede d'essere credibile prima di dichiararti credente. Cercando te i giovani cercano Cristo, se tu li deludi saranno delusi di Lui!

G = gelosia. La gelosia è la sorella dell'amore, come il diavolo quello degli angeli. Vuoi sapere se il tuo amore è bello e degno ? Guarda se ti solleva al di sopra di te stesso.

I = insidia. Una delle tante insidie dell'infanzia è che non è necessario capire per soffrire. Rispetta ed ama chi ti è affidato anche e soprattutto quando pensi che lui non capisca che il tuo sguardo ed il tuo cuore sono rivolti altrove.

L = loro. I ragazzi ti guardano. Si è buoni educatori/animatori quando i ragazzi non vedono l'ora di essere come te per trasmettere ad altri quanto hanno ricevuto.

M = mute. Sono le domande che i ragazzi più difficili fanno senza parlare. Chiediti sempre quali domande mute ci sono dietro quelle urlate.

N = no. Nessuno è arrivato, si diventa. L'animatore è un ragazzo non rassegnato, un perenne "analfabeta" che non si stanca di cercare ed imparare.

O = orizzonte. Dilata quelli ristretti, rendi reali quelli immaginari, sostieni quelli che dicono "non ce la faccio", insegna il valore di ogni atto e decisione, soprattutto quelli che sono per sempre.

P = parte. Ne esiste soltanto una: quella di Dio. Sii sempre dalla sua e di capire sempre da che parte sta prima di schierarti.

Q = qui. Esserci è la base di tutto: quando non se ne ha voglia, quando non si è capaci, quando ci si sente inadeguati. Ci saranno così anche loro proprio in queste situazione in cui avranno più bisogno di te!

R = recinto. Le persone muoiono se vengono recintate nei loro difetti, errori e fallimenti ed è un modo vile per difendersi da loro e non sporcarsi le mani.

S = stile. Non deve venire da altri contesti, scuola, caserma, spogliatoio, ma dal vangelo. I ragazzi ed i bambini ci sono affidati perché sul campanile c'è una croce, che i genitori lo abbiano chiaro in mente oppure no.

T = tutto. Non scegliere, dona tutto, trasmetti tutto anche ciò che non capisci ma che la Chiesa ti ha affidato da donare.

U = unità. Se uno ha in mente l'unità non si presenta all'altro come dominatore, ma come uno che è disposto a cedere, perché se non si cede è impossibile l'unità. Per amare bisogna essere uno nel molteplice. Dio può volere delle separazioni ma non vuole mai delle divisioni.

V = vocazione. E' il Signore che ha chiamato questi ragazzi e questi bambini e quindi essi non ti appartengono, non sono tuoi: devi desiderare e cercare solo il loro bene.

Z = zitto/a. Attento/a a non pronunciare parole vuote a cui, per orgoglio, comincerai a credere anche tu sino a farle credere anche agli altri come vere.



IL SANTO DEL MESE a cura di Filippo Geroli

SAN PATRIZIO

Questo mese la nostra rubrica è interamente dedicata ai lettori di Regona, ricordando il loro patrono. Il culto di S. Patrizio è arrivato dall'Irlanda fino qui in pianura Padana in modo un po' misterioso, come del resto tutta la vita del Santo. Non si conosce bene perché la chiesa parrocchiale di Regona sia dedicata a S. Patrizio, ma si pensa che venne intitolata al Santo irlandese a causa di un quadro (rappresentante il vescovo con S. Omobono e la Madonna) che venne donato alla comunità di Regona nel 1500 circa; infatti la chiesa venne terminata proprio in quegli anni e divenne parrocchia nel 1507. Altra particolarità: la chiesa di Regona è l'unica dedicata a S. Patrizio in diocesi di Cremona. Se dopo tanti misteri siete curiosi di sapere qualcosa sulla vita continuate a leggere.

Alcune fonti narrano che Patrizio sia nato in Scozia da ricchi romani, altre invece ci dicono che era figlio di nobili romani residenti in Gallia. Venne rapito da adolescente da pirati irlandesi e venduto come schiavo in Irlanda dove rimase prigioniero per sei anni, non senza tentativi di fuga. Un giorno, si ribellò al padrone e si imbarcò clandestinamente su di una nave diretta in Inghilterra. Alcune leggende narrano che oltre che in Gran Bretagna, il futuro santo, si recò anche in Francia e in Italia (forse per questo è venerato anche da noi), sino al ritorno in Irlanda nel 432. Divenuto vescovo, iniziò a convertire la popolazione dal paganesimo al cristianesimo, così come volle Papa Celestino, che gli affidò la missione di estirpare dall'Irlanda il paganesimo e convertire l'intera nazione alla cultura cattolica.

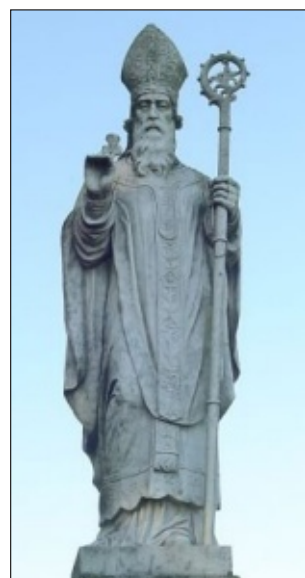
San Patrizio fu spesso minacciato di morte, catturato e condannato, ma riuscì comunque a portare avanti la sua missione in nome di Dio. Trattò con i Druidi per affiancare una simbologia cristiana alla festa celtica di Beltaine (1° maggio) che celebrava il ritorno dell'estate. Di qui il simbolo del sole aggiunto sulle croci celtiche. La sua opera fu così grandiosa che oltre sessanta chiese furono costruite in suo onore, la più importante delle quali si trova a Dublino (St. Patrick's Cathedral) e divenne ben presto un eroe nazionale, oltre che patrono d'Irlanda.

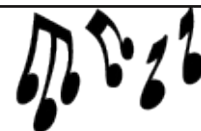
Morì il 17 marzo del 461, data in cui lo ricordiamo. Dove morì è poco chiaro, c'è chi dice in Inghilterra, chi nel Galles. Un'altra versione dice invece che il santo morì nel 493 e che sia sepolto a Downpatrick, in Irlanda.

Attorno alla sua figura sono sorte famose leggende, come quella che narra il motivo dell'assenza dei serpenti in Irlanda, secondo la quale fu lui a cacciarli in mare. Oppure quella del celebre pozzo di San Patrizio, così chiamato perché si dice che il Santo custodisse un pozzo senza fondo, da cui si aprivano le porte del Purgatorio. La leggenda più famosa narra che un giorno San Patrizio spiegò ai suoi fedeli il concetto della trinità sfogliando i petali di un trifoglio (tre foglie originanti da un unico stelo) che divenne subito il simbolo nazionale.

Gli scritti di San Patrizio furono apprezzati per la loro schiettezza e semplicità, tra i quali ricordiamo la "Benedizione del Viaggiatore Irlandese":

*"Sia la strada al tuo fianco,
il vento sempre alle tue spalle,
che il sole splenda caldo sul tuo viso,
e la pioggia cada dolce nei campi attorno e,
finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio proteggerti nel palmo della
sua mano."*





SUONO O RUMORE?



Questo è un po' il dilemma che spesso ci chiediamo. La musica che cos'è: suono o rumore? È chiaro che la risposta ci sembra piuttosto scontata. Infatti la musica non è altro che un insieme di suoni. E allora un assolo di batteria è un insieme di rumori?

La sede italiana della Pearl, noto marchio di strumenti a percussione, ha risposto a questa domanda in maniera piuttosto schietta: "Dal punto di vista fisiopatologico, facendo riferimento all'impatto sul soggetto che lo subisce, il rumore può essere meglio definito come un suono non desiderato e disturbante."

La definizione di rumore per una delle case produttrici più grandi al mondo è proprio questa: suono non desiderato e disturbante. È piuttosto strano, ma a volte capita che la precedente definizione venga confusa, e riferita non più al rumore ma al suono, e che quindi diventi anche la definizione di musica.

Fortunatamente, al giorno d'oggi per nessuno la musica è non desiderata e disturbante, però ancora non si riesce a dare l'importanza e la grandezza all'arte, a mio parere, più bella che esista.

L' ANGOLO DELLA POESIA

LETTERA D'AMORE

Questa lettera parla d'amore,
apri, che troverai un fiore,
questo fiore fuori dall'acqua cresce,
apri, che troverai un pesce,
questo pesce fuori dall'acqua muore,
apri, che troverai un cuore,
questo cuore fuori dall'acqua è trafitto,
apri, che troverai uno scritto.
Curioso sei stato un bell'asino hai trovato.



L'ANGOLO DEI VIDEOGIOCHI

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

ALIENS: COLONIAL MARINES

Avete presente i vari Ghost Recon, e Clive Barker's Jericho? Immaginateveli in salsa spaziale e con i nemici che sono i pericolosissimi alien, e i loro amati cuccioli... Ci ritroveremo a comandare una squadra scelta di marines mandati a far luce sul blocco delle comunicazioni che ha colpito un'astronave, che scopriremo essere invasa, (come da copione), da razze extraterrestri alquanto ostili, e alla ricerca di Ellen Ripley (Sigourney Weaver nel film) e del Caporale Dwayne Hicks, oltre che del resto dell'equipaggio. La storia seguirà quella del terzo capitolo della quadrilogia cinematografica. Il giocatore controllerà un marine alla volta, dando ordini alla squadra e seguendo tattiche offensive e difensive. In alcuni casi, invece, sarà il giocatore stesso a ricevere ordini e a doversi postare in una determinata zona, passando alla difensiva e al contrattacco. Ci ritroveremo anche a scappare dai Face-Hugger, che cercheranno di deporre nel nostro stomaco le larve degli alieni, oltre che a combattere anche con alcuni boss che, a quanto detto, saranno "allucinanti"!!! Regine, "cani-alieni" e guerrieri extraterrestri, sarà quello che ci aspetta in questo nuovo promettente FPS!!! Per gli amanti della saga iniziata dal grande Ridley Scott (regista che ha dato inizio alla saga), farà invece piacere sapere che si vedranno svariate ambientazioni, nonché personaggi, dei film.



FIFA 2010 WORLD CUP

A detta di Simon Humber, l'unico sviluppatore che ha fatto trapelare notizie su FIFA 2010 World Cup, ci saranno oltre cento piccoli miglioramenti palla al piede. Particolare cura per quanto riguarda gli stop. Anzitutto è stato introdotto il passaggio o lo stop direzionale del pallone di petto o spalla, con cui non sarà più necessario perdere quegli attimi di tempo per far proseguire l'azione, magari dopo un rilancio della difesa per ripartire in contropiede, ma il tutto sarà più dinamico. Sempre sulle palle alte, molto spesso in Fifa 2010, come in qualsiasi altro gioco di calcio, si è obbligati allo stop di petto dalla direzione opposta alla posta avversaria, quando magari la cosa migliore sarebbe far rimbalzare il pallone e stopparlo in avanti. In FIFA 2010 World Cup sarà finalmente possibile far scorrere il pallone alle spalle del calciatore e farlo proseguire nella sua traiettoria seguendolo da dietro. Eliminati invece gli stop troppo lontani, che spesso e volentieri regalavano palla agli avversari. Per quanto riguarda la difesa, i palloni alti verranno automaticamente liberati senza correre il rischio di un ritardo dei comandi che ne pregiudichi il rilancio facendo invece stoppare il pallone al giocatore controllato. I portieri sono stati migliorati in quanto a piazzamento e respinte: potremo infatti decidere, non si sa ancora come, in che direzione far respingere il pallone, per non rischiare di subire il classico gol alla Pippo Inzaghi: tap-in! I cambi non saranno mai scontati o ad un certo minuto della partita, ma saranno sempre inerenti al punteggio, alla stanchezza e alla situazione in cui versa la squadra. L'intelligenza artificiale è stata migliorata anche per i compagni di gioco, che ora riusciranno a liberarsi negli spazi con maggiore cognizione di causa. Introdotta, infine, una componente che fungerà da fattore campo. La squadra che giocherà tra le mura amiche infatti riceverà un bonus alle singole caratteristiche.



PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

APERTURA COL BOTTO!

16 settembre 2007

Anche quella del 2007 fu un'apertura da solitario e anche quell'anno la scelta del posto fu un parto molto difficile, ma quando ci si ritrova nel letto alla vigilia con cinque alternative bisogna decidersi, almeno dando delle priorità: quindi S. Eusebio.



La mattina alle 6:15 avevo già parcheggiato l'auto all'inizio della salita che porta all'eremo. Intanto che veniva chiaro mi concentrai sul giro da fare: pensai d'arrivare alla "Vallate III" attraversando i campi bassi, quindi avrei girato intorno alla cascina e seguendo il fosso che porta l'acqua sorgiva di quella zona depressa al Serio Morto avrei raggiunto un boschetto. Dopo averci dato un'occhiata sarei tornato alla macchina dai campi alti, passando vicino al chiaro di Rozzi.

Finalmente la luce mi permise di caricare il fucile e m'incamminai per fare come avevo pensato, peccato che dopo il primo lato del primo campo capii di trovarmi in una situazione critica: escludendo quella di tornare indietro, mi restavano tre possibilità, ma c'erano cacciatori dovunque! Provai a seguire l'altro lato dello stesso campo, ma la scena si ripeteva. Dopo dieci minuti di caccia ero già triste: come si può cacciare avendo come prima preoccupazione gli altri cacciatori!? Sì, perché eravamo talmente in tanti che potevamo tranquillamente impallinarci! Comunque, nonostante continui cambi di percorso, la mia direzione restava la "Vallate III".

Ormai vedevo la cascina, ma prima di proseguire lungo la riva che stavo seguendo, dato che l'aria era pulita, pensai di fare un avanti-indietro lungo una fila di moroni che dividevano due campi di mais tagliato. Dopo una decina di metri notai a terra il punto dove un fagiano aveva dormito: "Figuriamoci se non era passato nessuno da qui!" pensai abbattuto, notando che le tracce erano veramente tante e fresche. Arrivato in fondo, tornai indietro ovviamente dall'altro campo. L'agricoltore lo aveva seminato perpendicolare ai moroni, a differenza del primo che era parallelo, quindi ad ogni decina di passi circa guardavo i colletti spingendo lo sguardo fino a quando non li distinguevo più perchè si mischiavano l'uno con l'altro. Alla quarta o quinta volta che guardavo i colletti mi bloccai e un brivido mi percorse tutta la spina dorsale: un fagiano cercava di nascondersi nel colletto appiattendosi il più possibile al suolo. Feci tre passi indietro, presi un altro colletto e m'incamminai. Il fagiano non stava scappando quando l'avevo visto, quindi se non gli fossi andato dritto incontro gli avrei lasciato credere di non averlo notato e dal suo punto di vista la cosa migliore era quella di restare fermo immobile, oppure di alzarsi in volo nel momento in cui gli fossi arrivavo troppo vicino... Ma troppo vicino per lui, significa a tiro per me!

Ero teso come una corda di violino ed avanzavo aspettando l'involo da un momento all'altro. Dopo pochi secondi lunghi un'eternità, una femmina si alzò sul mio fianco destro: PIM! – PAM! Il selvatico cadde al suolo ed il mio cervello ricominciò a pensare: "Io avevo visto un maschio...". Mi girai di scatto nella direzione di prima sicuro di vedere il fagiano correre ad una distanza ormai impossibile, invece niente: né in terra, né in aria. "Impossibile! Non avevo visto la femmina!!!". Ricaricai il fucile, imbracciai e mi spostai lateralmente a destra di un colletto, di due, di tre: ed ecco il maschio, nella stessa posizione in cui l'avevo visto la prima volta, anzi, forse più appiattito ancora! Con una freddezza che mi avrebbe invidiato anche un soldato puntai e sparai.

Insomma...dopo un'ora di caccia all'apertura, senza cani, circondato da decine di cacciatori, maschio e femmina di fagiano: direi che è un risultato ragguardevole!

HEART & MUSIC a cura di Nicola Lombardo

Salve a tutti, vorrei guardare con voi il testo di una canzone di due cantanti che sembrano essere sparite dalle scene da un bel po':sto parlando di Paola & Chiara.

Le due giovani e belle ragazze cominciarono ufficialmente la loro carriera nel 1996 con il loro successo sanremese "amici come prima";nel corso degli anni assistiamo a un'evoluzione progressiva del loro talento e delle loro voci. La canzone di Paola & Chiara di cui spesso sentiamo parlare di più è senza alcun dubbio "Vamos a bailar" la quale ha ottenuto un successo mondiale ed è addirittura stato eletto,nel 2009,come miglior tormentone estivo degli ultimi venti anni.

La canzone in questione del quale vorrei analizzare con voi il testo si chiama "A modo mio" la quale sembra parlare della fine di un amore che prevede un reiniziare a vivere la propria vita difficile senza la persona al quale si teneva di più,ma possibile.

Tante volte io ho sperato in te
Ho pregato Dio di averti qui con me
E ora che tu sei lontanissimo
Sola con i miei guai ricomincerò
E non rimpiango più niente di noi
Non ti cercherò da ora in poi

A MODO MIO SAPRÒ VOLARE
NON È UN ADDIO NON È LA FINE NO
È PERCHÉ ORA SO CHE VOGLIO
VIVERE LA VITA
DA DOMANI VOGLIO FARE A MODO
MIO.

A MODO MIO SAPRÒ VOLARE
NON È UN ADDIO NON È LA FINE NO
È PERCHÉ ORA SO CHE VOGLIO
VIVERE LA VITA
DA DOMANI VOGLIO FARE A MODO
MIO

Nel silenzio io ho sentito te
Questo è il tempo tuo e mio di vivere
E se chiamerai sai che ci sarò
E solo se vorrai io risponderò
Chiudi i tuoi occhi stanotte sarà la notte per noi
Se lo vuoi

A MODO MIO SAPRÒ VOLARE
NON È UN ADDIO NON È LA FINE NO
È PERCHÉ ORA SO CHE VOGLIO
VIVERE LA VITA
DA DOMANI VOGLIO FARE A MODO
MIO

Non so dove mi porterà ma ci voglio credere
troverò la mia libertà ad ogni costo



L'ECO DI DIO SOSTIENE MEDICI SENZA FRONTIERE:
DONA IL TUO VECCHIO CELLULARE E SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE



LA CAMPAGNA:

Questa iniziativa è promossa grazie alla collaborazione dell'azienda Comprocellulari.it che si occupa del ritiro dei cellulari funzionanti e/o da riparare nel pieno rispetto delle normative vigenti e rispettando l'ambiente. In base al modello ritirato l'azienda devolve l'importo corrispondente alla nostra Organizzazione.

Anche grazie al tuo vecchio cellulare MSF può portare soccorso medico alle vittime di epidemie, catastrofi naturali o conflitti armati ed intervenire tempestivamente con efficacia e professionalità.

I PUNTI DI RACCOLTA:

La raccolta avviene attraverso dei contenitori dislocati in alcuni luoghi sul territorio nazionale. I principali punti di raccolta sono nelle città di: Aosta, Bergamo, Bologna, Brescia, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino e Verona. Per conoscere i punti di raccolta nella tua città chiama il 345.4638173 o visita il sito www.medicisenzafrontiere.it/sostienici/riciclo_materiali.asp.

PER ADERIRE:

Per aderire all'iniziativa puoi:

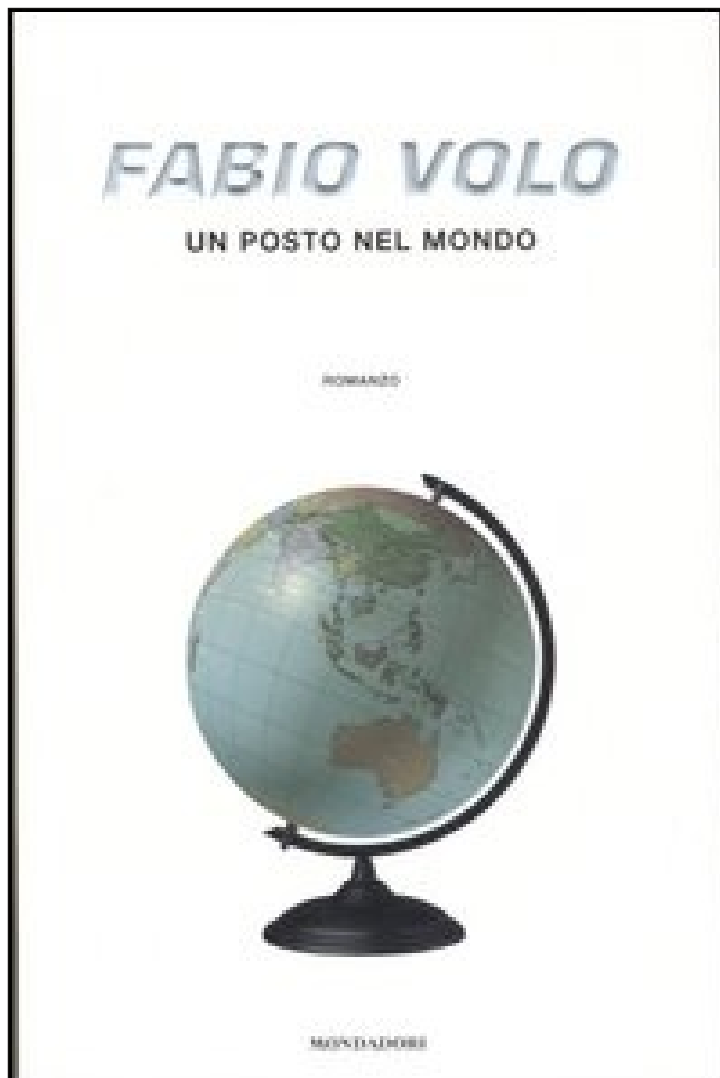
- donare i tuoi telefonini usati inserendoli negli appositi contenitori che si trovano nei punti di raccolta
- inviare via posta i cellulari, solo se funzionanti, al seguente indirizzo:
Falcone Angela – Casella Postale 107 – Basiglio (Mi)- indicando: Per MSF



IL LIBRO DEL MESE a cura di Alessandra Cipelletti

UN POSTO NEL MONDO

Fabio Volo, edizione Mondadori, 2006



Questo mese cambiamo panorama: puntiamo lo sguardo sulla narrativa italiana e in particolare parliamo di uno dei romanzi più celebri di Fabio Volo. Vista la popolarità che lo scrittore sta riscuotendo on line e nelle librerie italiane, analizziamo più da vicino le sue parole e le sue storie.

Michele ha un amico, Federico. Uno di quegli amici con i quali dividi tutto: l'appartamento, la pizza e la birra, ma anche i sogni e le frustrazioni, le gioie e i dolori, e qualche volta le donne. Un giorno Federico decide di mollare tutto e partire. Stanco della vita monotona di provincia, se ne va alla ricerca dell'altra metà di sé. Michele invece resta. Quando torna, dopo cinque anni, Federico è cambiato. Ora è sereno, innamorato di una donna (Sophie) e della vita. Sembra una storia a lieto fine, ma non è così. Federico all'improvviso riparte, stavolta per un viaggio molto più lungo. Ritournerà (a sorpresa) nascosto dietro gli occhi di una bambina, Angelica.

Si, lo so, è tutto molto astratto, molto

“spazio all'immaginazione”, ma è così che deve essere. Così come vuole Fabio Volo, brillante scrittore di successo, che negli ultimi anni ha sfornato libri degni di essere considerati tali. Uno scrittore che parla della vita, e di tutte quelle dinamiche che la attraversano, in maniera così reale e ovvia che non si può non essere d'accordo. I titoli dei suoi romanzi lasciano spazio all'ipotesi, alla fantasia, alla curiosità. E d'altra parte già nel lontano XVIII secolo Montesquieu sosteneva che “non bisogna mai esaurire un argomento al punto che al lettore non resti più nulla da fare: poiché non si tratta di far leggere, ma di far pensare”. E Volo ci riesce alla grande. Se cercate la storia d'amore la troverete. Se cercate un'amicizia di valore, la vivrete e se cercate risposte alle domande che ancora non ce l'hanno forse troverete anche quelle. Fabio Volo utilizza l'universo femminile come codice d'accesso per unire i pezzi di puzzle rimasti fuori. Scava dentro la personalità dei suoi personaggi, li rende vivi. Alterna pagine di poesia a righe ironiche e decise. Un libro che fa riflettere sulle scelte della vita, della vita a 30 anni. Volo scrive scorrevole con qualche tocco di emozione. E dato che tutti prima o poi vogliamo trovare il nostro posto nel mondo, io consiglio di cominciare trovandone subito uno nella libreria di casa vostra per il suo romanzo.

Le frasi più belle:

Voglio lasciarmi andare, voglio di più per me, voglio buttarmi per cadere verso l'alto.

L'unica cosa cui non ero più indifferente era la mia indifferenza.

La porta è la parte più lunga di un viaggio.

Sicuramente non era il momento giusto, ma il problema è che non c'è mai un momento giusto.

Eppure era sempre stato tutto lì sotto i miei occhi come sempre. Ero io che prima non c'ero. Vedevo Dio in ogni cosa.

Tutto l'andare e venire della vita avviene in silenzio.

Abbiamo scoperto una verità importante: le cose possono accadere. E io non smetterò mai di gridarlo.

Questa è la bellezza di una donna: quando è ragazza è un luogo, ma quando è donna è un mondo.

Le donne non sono la somma di anni, ma di attimi.

Amo le labbra. Le amo perchè sono costrette a non toccarsi se vogliono dire "ti odio" e obbligate a unirsi se vogliono dire "ti amo".

Quando proponevo le mie idee, i miei progetti, difficilmente mi dicevano di no. Non ho mai capito come mai: forse perchè erano belli o forse perchè quando si sta bene si vede, e le persone si fidano e vorrebbero condividere un po' di quella felicità. O forse aveva ragione Gesù: "chiedi e ti sarà dato".

Non avevo nulla, nemmeno i mobili, ma mi sentivo pieno. Arredato dentro.

Stavo male perchè avevo paura di stare male.

La rabbia si era bevuta tutte le mie lacrime.

Non pensavo che nella vita potesse fare così freddo.

Ognuno di noi ha il suo 11 settembre.



VOTO: 9

CHI SALE & CHI SCENDE

di Alessandra Cipelletti

SPORT

GIULIANO RAZZOLI

Fa guadagnare all'Italia l'unica medaglia d'oro delle olimpiadi invernali di Vancouver. Grazie!



USF1

Dopo aver fatto carte false per ottenere l'iscrizione al mondiale 2010 di F1 dalla federazione, ha appena chiesto e ottenuto il congelamento dell'iscrizione per quest'anno. Motivo? Non si sa, ma la sede era deserta...



SPETTACOLO

ALICE IN WONDERLAND

Incassi da record in un solo giorno per il nuovo film di Tim Burton, 1.400.000 euro l'incasso dei botteghini per il primo giorno di programmazione del film nelle sale.



HEIDI

L'attrice e modella americana è davvero incontentabile: dopo 10 ritocchi chirurgici in 24 ore, ora vorrebbe il seno più grande. Problematica.



MUSICA

VALERIO SCANU

Si aggiudica la 60° edizione del festival di Sanremo col singolo "Per tutte le volte", confermando la sua grande voce. Melodioso.



ARISA

Delude la vincitrice dell'anno scorso. Non regala emozioni e nemmeno un motivetto tormentone da canticchiare. Scontata.



L'eco di Dio

Giorni	Appuntamenti
1	Catechesi adolescenti I-IV superiore ore 21.00 all'oratorio San Luigi
2	Incontro "Educare: un compito che ci sta a cuore" in S.Giuseppe ore 20.45
3	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
4	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
5	Via crucis nelle varie chiese secondo il programma ore 21.00
6	
Dom 7	Ritiro zonale per le medie a Crotta d'Adda ore 18.00
8	Catechesi adolescenti I-IV superiore ore 21.00 all'oratorio San Luigi
9	Incontro "Educare: un compito che ci sta a cuore" in S.Giuseppe ore 20.45
10	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
11	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
12	Via crucis nelle varie chiese secondo il programma ore 21.00
13	Animazione per le superiori: Andiamo da Mamma Carla
Dom 14	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio San Luigi
15	Momento di preghiera zonale per adolescenti in S.Bassiano ore 21.00
16	Incontro "Educare: un compito che ci sta a cuore" in S.Giuseppe ore 20.45
17	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
18	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
19	Via crucis nelle varie chiese secondo il programma ore 21.00
20	
Dom 21	Incontro zonale dei giovani a Roggione ore 18.00
22	
23	
24	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
25	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00 - Prove dei canti all'oratorio San Luigi ore 21.00
26	Via crucis nelle varie chiese secondo il programma ore 21.00
27	Veglia delle Palme al Palazzetto di Cà de Somenzi ore 20.00
Dom 28	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio di Regona
29	Celebrazione penitenziale in S.Giuseppe ore 21.00
30	Ritiro di preghiera per adolescenti in S.Giuseppe ore 21.00
31	Ritiro di preghiera per adolescenti in S.Giuseppe ore 21.00

GIOcate E DIVERTITEVI!!!

INDOVINELLI

1 - C'è un palazzo di dodici piani chiamato Anno. Il primo piano si chiama Gennaio, il secondo Febbraio, il terzo Marzo, e così via fino al dodicesimo, Dicembre. La terrazza è divisa in quattro settori: Primavera, Estate, Autunno e Inverno in questo palazzo come si chiama l'ascensore?

2- Da una fiancata di un'imbarcazione all'ancora in una baia pende una scaletta di corda. Uno dei gradini sfiora appena l'acqua, mentre i successivi distano uno dall'altro venti centimetri. Giunge l'alta marea sino al massimo che in quella zona è di sessanta centimetri. Quanti gradini saranno sommersi dall'acqua?

3- Ci sono 5 case di 5 colori differenti e in ogni casa vive una persona di diversa nazionalità. Queste 5 persone bevono una certa bibita, fumano una certa marca di sigarette e hanno un tipo di animale. Nessuno ha lo stesso animale, fuma le stesse sigarette o beve la stessa bibita. Sapendo che: L'inglese vive nella casa rossa. Lo svedese ha cani. Il danese beve tè. La casa verde è a immediatamente a sinistra della bianca. L'abitante della casa verde beve caffè. La persona che fuma Marlboro alleva uccelli. L'abitante della casa gialla fuma Dunhill. L'abitante della casa al centro beve latte. Il Norvegese vive nella prima casa. La persona che fuma Blend vive accanto a quella che ha gatti. La persona che ha cavalli vive accanto a quella che fuma Dunhill. La persona che fuma Camel beve birra. Il tedesco fuma Pall Mall. Il Norvegese vive accanto alla casa blu. La persona che fuma Blend ha un vicino che beve acqua. Sapreste dire con precisione chi ha i pesci?

4- In una stanza ci sono 2 padri e 2 figli, ma nella stanza ci sono solo 3 persone. come mai??

5- Un signore ha 50€ in tasca e va a fare la spesa.. alla cassa scopre che ha speso proprio 50€ ma guardandosi in tasca i soldi non bastano...perchè??

L'eco di Dio
Pubblicazione
ciclostilata in proprio e
diffusa all'interno
dell'oratorio di
Pizzighettone

Direzione e
redazione
Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone
(CR)

Internet
www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail
giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi
pubblicitari rivolgersi
alla redazione.

5- Ha messo 1€ per prendere il carrello

4- Nella stanza ci sono un nonno, un padre e un figlio

3- Il tedesco

2- Nessuno

1- Con il pulsante

SOLUZIONI